

10 Gen. 89.

Collo stimat.<sup>mo</sup> suo foglio de' 5. andante ho ricevute le Copie dell' Elogio stato recitato in codesta Reale Accademia per la morte dell' illustre abate Frugoni, che V. S. M<sup>ta</sup> si è compiaciuta di mandarmi ancor prima, che si distribuisse agli Accademici.

Degna di lode in vero si è la pronrezza, colla quale l' Accademia stessa ho voluto far palese l'onorevole rimembranza, che conserva verso di un Socio così ragguardevole, quale si era il Frugoni, nell' onorare cogli encomj, e col suo dolore la memoria del defunto: nè devo qui tralasciare di render giustizia all' abate Salandri, che in particolar modo ha dimostrato l'amore, e la gratitudine, che egli nutrice pel benemerito suo Maestro.

Sarebbe per altro stato desiderabile, che seguendo il costume in simili occasioni osservato dalle Accademie di Parigi, di Londra, di Berlino, ed altre, si avesse, omettendo in tutto, o in parte la Poesia, data nell' Elogio qualche maggiore conversazione della vita del defunto, e delle Opere da esso lasciate; col quale metodo non solo si

viene a commendare la memoria, e il sapere dell'estinto Socio,  
ma serve inoltre il medesimo all'altrui erudizione.

Sono con sensi di perfetta considerazione

Dil. S. Alma

Milano li 10. Gennajo 1769.

Devot.<sup>mo</sup> Obbl.<sup>mo</sup> Ser.<sup>to</sup>

non

Luigi C. R. Finzi

al Sig. Conte Carlo Colloredo  
Mantova